

# Petizione per una passerella ciclabile sul fiume Senio alle porte della città

«Siamo in tanti a raggiungere Lugo in bici ogni mattina, dalla zona di via Argine Destra Senio oppure da San Potito, ma si rischia di essere investiti dalle auto o dai mezzi pesanti che transitano sulla San Vitale. Ecco perché abbiamo deciso di presentare una petizione al Comune chiedendo una pista ciclabile tra via Confini Levante e viale «Dante». Con queste parole Emanuele Gianstefani, commerciante lughese 42enne, spiega il perché dell'iniziativa avviata poco più di un mese fa, «una petizione che senza tanta pubblicità, ma solo col «passaparola» è già stata firmata da oltre 200 persone. Ho

un negozio di articoli musicali in via Mentana, ma abito in via Destra Senio e quando è possibile vengo a Lugo in bici. E se è vero che da viale Dante al centro della città non ci sono grossi problemi di sicurezza per le bici, per la presenza della pista ciclabile, è anche vero che si corrono grossi pericoli sul ponte sul Senio situato sulla San Vitale alle porte della città. La sede stradale non è larga e sono molti i camion che transitano sul ponte, quindi per chi percorre il ponte in bici c'è il rischio di essere investiti».

**Quindi con la petizione cosa chiedete all'amministrazione comunale?**

«Di valutare attentamente la possibilità — risponde Gianstefani — di poter realizzare una «passerella» per le biciclette che attraversi il fiume Senio, a fianco del ponte della San Vitale. Così i ciclisti transiterebbero in tutta tranquillità. Secondo alcuni tecnici, realizzare la «passerella» non sarebbe una impresa e quindi sollecitiamo il Comune».

**Ma sarebbero molte le persone interessate a questo «ponte ciclabile»?**  
«Visto che si parla tanto di sviluppare le piste ciclabili e di incrementare l'uso della bici, la costruzione della «passerella» andrebbe in tale direzione. E poi sia da via Argine

Destra Senio che da San Potito siamo in tanti a spostarci in bici. Senza dimenticare che, specie nei fine settimana, molti ciclisti raggiungono Lugo da Bagnacavallo e dintorni, quindi viaggiando sulla San Vitale».

**Avete in programma qualche iniziativa particolare per la raccolta delle firme?**  
«Finora le sottoscrizioni le abbiamo raccolte al mio negozio «Equinox» oppure con il «passaparola», ma una delle prossime domeniche avremo intenzione di sostare ai piedi del ponte sul Senio per raccogliere altre adesioni alla petizione».

Luca Suprani

**CANALE DEI MULINI** Il Comitato Dernier regard propone oggi una passeggiata al chiar di luna

## «Via Villa, c'è un altro motivo per dire no: la lottizzazione caccerebbe gufi e civette»

Passeggiata al chiaro di luna, questa sera, su iniziativa del Comitato lughese Dernier regard che si oppone al progetto di realizzazione di alcune decine di appartamenti nella zona del Canale dei Mulini e sostiene invece la creazione del Parco delle Lavandaie. L'appuntamento è alle 21.30, ovviamente sull'argine del Canale dei Mulini, presso quel Ponte della Lavandaie che, in base ai progetti del comitato, dovrebbe dare il nome all'eventuale futuro parco.

«Stasera ci sarà la luna piena — afferma il comitato — e, tempo permettendo, avremo l'opportunità di godere dell'angolo più romantico di Lugo, che in questa stagione è anche rallegrato da migliaia di lucciole. Vedremo i piccoli del gufo appollaiati sui rami della grande quercia e ascolteremo il fruscio dell'acqua». Ad accompagnare i partecipanti ci sarà una gui-

da ecologica, ma il vero punto di riferimento sarà lei, la luna, e il suo luminoso silenzio. Eccoci così al nuovo argomento che l'instancabile comitato ha aggiunto all'interminabile lista dei danni ambientali che la nuova lottizzazione (in tutto oltre 200 abitazioni se si calcolano anche quelle previste nell'area retrostante) provocherebbe al sito del Canale dei Mulini: si tratta dell'inquinamento luminoso, derivante dalle luci che illuminerebbero il nuovo quartiere e anche da quelle eventualmente collocate a margine della prevista pista ciclabile.

«Un ulteriore inquinamento — spiega il comitato — che andrebbe ad aggiungersi all'inquinamento acustico e a quello atmosferico che la presenza di un nuovo agglomerato urbano inevitabilmente comporta. L'inquinamento luminoso farebbe immediatamente fuggire la fau-

na notturna che staziona a margine del canale, che non farebbe più i nidi e non andrebbe più a caccia. Sparirebbero così civette, gufi e allodoli, che invece attualmente, come si potrà osservare stasera, trovano in quel luogo un posto ideale dove vivere. Sarebbe un vero e proprio «sfratto forzato», oltretutto dal significato simbolico: gufi e civette, infatti, sono da sempre il simbolo della saggezza, si pensi al famoso «gufo saggio» delle favole, quindi l'arrivo dei mattoni spazzerebbe via non solo l'ultimo «angolo di paradiso» lughese, ma anche l'ultimo briciolo di saggezza. L'iniziativa di stasera è dunque importante: potrebbe essere «le dernier regard», ossia l'ultimo sguardo, perché tra qualche mese potrebbero sorgere i famosi casermoni a ridosso del canale». Per informazioni: 340-5919531.

Lorenza Montanari

CARLINO 11/6/06  
LUGO

### Canale dei Mulini, passeggiata tra lucciole e gufi

Il comitato che si oppone alla nuova lottizzazione di via Villa propone oggi una serata al chiaro di luna per far capire che le case «caccerebbero» i rapaci

Servizio a pagina XIV

### Iniziativa del Dernier regard al Canale dei mulini Passeggiata al chiaro di luna contro la speculazione edilizia

LUGO - Il comitato Dernier regard, difensore del Canale dei mulini e del ponte delle lavandaie dalla speculazione edilizia, continua nella sua attività di sensibilizzazione della cittadinanza.

Dopo aver inoltrato ricorso in merito alla famosa variante urbanistica al Capo dello Stato, gli ecologisti organizzano per questa sera, alle 21.30, una passeggiata notturna lungo il canale al chiaro di luna.

«Questa sera ci sarà luna piena — spiega il comitato — tempo permettendo i lughesi avranno la possibilità di godere, forse per l'ultima volta prima dell'arrivo delle ruspe, dell'angolo più romantico della

**Appuntamento al parco delle lavandaie alle 21**

città. Una guida ecologica accompagnerà i partecipanti per tutta la durata della camminata. La partenza è fissata presso il ponte delle lavandaie.



### SOLIDARIETA' Consegnato alla Cà Vecchia di Voltana un mezzo acquistato con l'innovativo progetto 'Mobilità garantita gratuita' Pullmino per gli anziani pagato da tante piccole aziende

Da ieri il Centro sociale Cà Vecchia di Voltana dispone di un pullmino attrezzato per il trasporto di anziani e disabili, un mezzo ottenuto grazie a un innovativo progetto. Infatti il pullmino è frutto della collaborazione tra Comune e Gruppo Mgg, sigla che sta a significare Mobilità garantita gratuita. La Mgg sviluppa progetti che prevedono la raccolta di sponsorizzazioni da parte di ditte locali, che concorrono all'acquisto di mezzi attrezzati da destinarsi alle attività sociali dei Comuni. Un'esperienza già affrontata in altre realtà comunali italiane, che però rappresenta un'assoluta novità per la provincia raven-

nate. E ieri il «battesimo» di questa iniziativa è avvenuto al Centro Cà Vecchia di Voltana, dove il sindaco Raffaele Cortesi si è presentato alla guida del pullmino acquistato e attrezzato grazie al contributo di numerose realtà imprenditoriali e produttive del territorio il cui nome compare sulle fiancate del «Fiat Doblò». Ed è ancora possibile inserire nuove sponsorizzazioni, per cui aziende e privati possono rivolgersi, se sono interessati a contribuire, all'Ufficio assistenza in corso Garibaldi a Lugo (0545-38510). Nuovi contributi potranno essere utilizzati sia per completare l'acquisto che per far fronte alle spese di

gestione. Il centro sociale di Voltana utilizzerà il «Doblò» per il trasporto dalle frazioni a nord di Lugo verso la città, in particolare all'ospedale. Il mezzo ieri è stato consegnato dal sindaco al delegato di Voltana, Mauro Sabbatani e al presidente di Cà Vecchia, Daniele Foschini. Il primo cittadino ha sottolineato come, «in un periodo in cui non sempre è possibile rispondere alle esigenze della comunità attraverso le risorse pubbliche, sia indispensabile percorrere altre strade. Il progetto della Mgg per questo pullmino è la prova della bontà di queste soluzioni innovative».

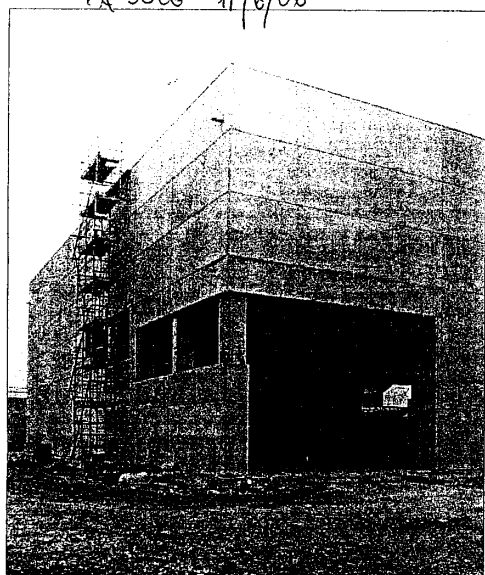
Luigi Scardovi

Studi e ricerche "distratte" sulle compatibilità acustiche e ambientali di Palazzetto e Globo

# Più traffico e rumore per Lugo Est

## La pianificazione urbanistica dimentica importanti dettagli

LUGO - (an.ma) Il grande cubo è in costruzione. Novella sfinge post-moderna per lo sport lughese, ha il suo corpo principale ben piantato nella campagna, e zampe protese verso via Piratello. È l'ossatura scarna e di cemento vestita di quello che sarà il nuovo palazzetto di Lugo, dato in consegna per settembre prossimo. A lavori ultimati, ospiterà un grande campo da gioco per incontri di basket e pallavolo, oltre a piccole palestre interne per gli allenamenti. Magnificenze per atleti e per - ci si augura - eventi, musicali e non, di grande richiamo. Ma anche scenario per rumorose "distrattioni" in fase progettuale. L'opera infatti, come legge prescrive, è stata sottoposta, nell'aprile del 2004, ad una valutazione di impatto acustico. Committente il Comune della città, che non ha richiesto - perché non esplicitamente previsto dalla normativa in caso di opere pubbliche - un parere all'Arpa. Ma i dati che da quello studio si ricavano già ronzano nelle orecchie. Al termine di accurate rilevazioni, eseguite con sofisticati fonometri, lo studio sancisce, nero su bianco, che il nascente palazzetto "non prevede impatto acustico sull'ambiente esterno, in quanto non altera il clima acustico attuale". E grazie tante. La valutazione, che deve interessarsi di analizzare la portata che avranno il traffico di accesso e il nuovo parcheggio, prende sì in analisi l'incremento dei movimenti automobilistici verso la nuova struttura, ma solo nel suo immediato perimetro e considerando come unica strada di livello critico la Piratello. E, trattandosi



Ignorata l'area residenziale a ridosso del palazzetto

di via - come si legge nella relazione - che gli comporta un "elevato flusso veicolare transitante", si finisce per giudicarlo "ininfluenza" l'incremento, anche nei momenti di massima ricettività del palazzetto. Certo, ma quella, strada di accesso non è. Il progetto esecutivo ha escluso, per motivi di sicurezza, sbocchi sulla già trafficata Piratello. Chi vorrà accedere alla nuova struttura dovrà servirsi di viale Europa, e delle altre vie limitrofe interne, tutte inserite in area residenziale. Senza contare che su viale Europa sorge un asilo. Aspetto questo per nulla consi-

derato, dal momento che l'area in oggetto viene classificata di tipo III. Ovvero, sciolto dal gergo specialistico, un'area urbana di tipo misto, con media densità di popolazione e traffico veicolare locale. Mentre la presenza della scuola farebbe ricadere i valori limite entro maglie ben più restrittive per l'impatto acustico. Naturalmente lo studio prende in considerazione anche le conseguenze che avrà il nuovo parcheggio, previsto in 310 posti auto, stimandone un afflusso di veicoli mai superiore alla capienza stessa. Ora, non si sa se per pudore, ma non si ricono-

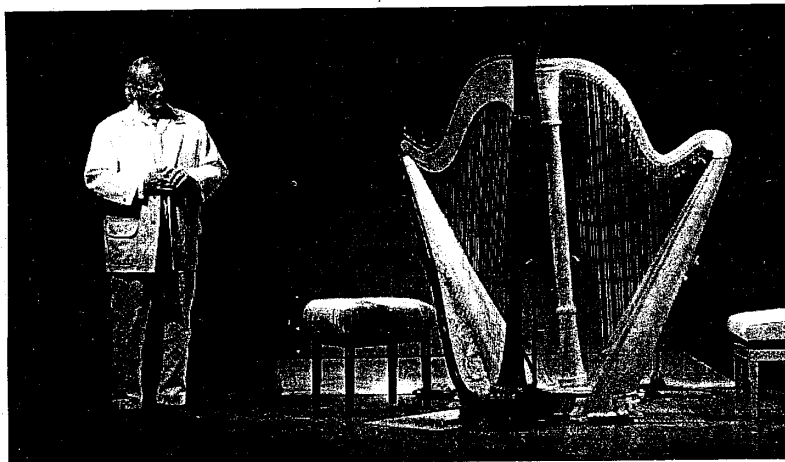
sce che invece la struttura punta ai grandi numeri. E non per nulla, a ridosso dei nuovi campi da tennis, sorgerà un'altra area di sosta, con 200 posti auto. Di questo la relazione, correttamente, non si occupa, perché riguarda un diverso intervento. Ma la vicinanza lo rende comodamente utilizzabile anche dai visitatori del palazzetto. Il tutto a poche decine di metri da case e scuole. È il capitolo di valutazioni ambientali in terra lughese riserva altre sorprese. Fatti pochi chilometri, si incappa al paragrafo Globo. In questo caso, visto l'intervento a carico di privati, il parere di Arpa, anche in fase di progettazione, è necessario e vincolante. Apparentemente tutto fila liscio. L'agenzia territoriale per l'ambiente, in effetti, fece eseguire una procedura di screening preliminare, per verificare eventuali conseguenze dell'intero impatto ambientale - quindi non solo acustico, ma complessivo - per decidere se le caratteristiche del progetto, le sue dimensioni e la sua localizzazione potessero o meno produrre impatti significativi. E con l'atto 273 del 28 agosto del 2002, l'Arpa diede il suo benestare, non ritenendo di dovere richiedere una seconda procedura di Via, ovvero di valutazione più severa di impatto ambientale. Tutto nella norma, si dirà. Ma la stessa agenzia espresse la riserva d'obbligo di una verifica, da tradursi in periodi di osservazione a lavori eseguiti e agibilità concessa. Tuttavia, di quei monitoraggi, ad un anno dall'apertura semiufficiale del centro commerciale, neppure l'ombra.

**LUGO EST**  
Il palasport porterà più rumore  
▶ A pagina 21

## Da oggi fino al 17 settembre Uffici pubblici, entra in vigore l'orario estivo Diversi i cambiamenti

LUGO - Da oggi e fino a sabato 17 settembre, entra in vigore, per i dipendenti comunali, l'orario di servizio estivo, che prevede nuove fasce orarie di lavoro. Per quanto riguarda gli uffici a maggior frequentazione di pubblico va detto che, in alcuni casi, tra orario estivo ed orario invernale, non vi saranno differenze di sorta. È il caso dell'Ufficio commercio ed attività produttive e dello Sportello unico delle attività produttive, aperti dalle ore 8,15 alle ore 12,45 per l'intera settimana, sabato escluso. Anche l'Ufficio Edilizia privata, mantiene lo stesso orario (lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30). Il settore delle entrate comunali, gli sportelli del servizio Ici sono aperti dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 13, come quelli di altri tributi, come affissioni e pubblicità. L'Ufficio anagrafe è invece aperto solo la sola mattina, dal lunedì al sabato, dalle ore 7,45 alle ore 13,15. La Segreteria del sindaco è aperta tutti i giorni, sabato incluso, dalle ore 8 alle 13,30, fascia oraria utile anche per chi ha necessità di avere un appuntamento con il sindaco che, essendo presente in Municipio pure nel pomeriggio può, in ogni caso, ricevere anche dopo le 13,30. Cambiamento d'orario anche per l'Urp, aperta dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 13,30, mentre di sabato la chiusura è anticipata di mezz'ora. Ufficio Decentramento: apertura, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 13,30, con chiusura alle 13 nella giornata di sabato. La Delegazione di Voltana è aperta per l'intera settimana, dalle ore 7,45 alle ore 13,15. La Pubblica Istruzione riceve il pubblico di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 8 alle 13, l'ufficio assistenza dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 13 e il Centro per le Famiglie dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle 13. La Biblioteca "Trisi" è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle 13 e nei pomeriggi del martedì e del giovedì, dalle ore 16 alle 19. La sala riviste consente l'ingresso dal lunedì al sabato (ore 8-13) e il martedì ed il giovedì dalle ore 16 alle ore 19. Per quanto riguarda la Polizia Municipale di Lugo, Bagnara e S.Agata sul Santerno gli orari di apertura variano a seconda degli sportelli.

## Stockhausen presenta Ora quarta, alla vigilia della prima lughese Suoni glitch per un salterio moderno



Karlheinz Stockhausen ieri a Lugo all'incontro col pubblico Foto Paolo Genovesi

LUGO - (an.ma) Dicono del contemporaneo sia il trionfo della logica compiaciuta. Ma in Stockhausen, a Lugo per il quarto movimento di Klang, su Le 24 ore del giorno, nel quarto alzarsi del cadenzare del tempo per percussionista e piccola ragazza, a prevalere è la ricerca, su La porta del cielo, in esecuzione martedì. Nel presentarla ha regalato, con le due arpie che lo accompagnano, la Gioia che dà il titolo all'ora seconda, fresca di debutto nel duomo di Milano. Sembra un salterio, una liturgia che scandisce il tempo. Contro il tra-

dimento dell'immobilismo. "Ogni ora ha un suo carattere". E così, quelle ragazze che strappano, accarezzano, pizzicano ed esultano, sulla trama dei 24 righi dell'inno per la Pentecoste, non hanno nulla di prevedibile. Solo l'urgenza della domanda. Prendi il rincorrersi di quei 7/8 messi in circolo; su scale cromatiche per un'arpa che non è più, solo, diafonica. Nel "laico" Stockhausen, riemerge l'inquietum cor meum della domanda dell'uomo. Va guardato mentre, in disparte, se ne sta al riverbero del suono. Sembra, nella sua lettura mentale

della partitura, nel vestito grande e bianco, l'abate di una Trappa. Domandi l'origine del cammino. Dice che è nato dallo sguardo di bambino alle stelle. Insisti. Perché sul palco è già pronta la porta su cui il percussionista si affannerà. Un lavoro su 12 pannelli di legni diversi. "Arriva da un sogno, in cui il continuo bussare non ha trovato risposta". Ma nell'ora quarta la porta si spalancherà, su uno squarcio di luce e rumore assordante. Accadrà qualcosa, al termine di tanto penoso attendere? Fissa negli occhi "Io penso di sì".

## LUGO Bocce, torneo a dodici

Prosegue il Palio della Bassa Romagna tra i 10 dieci Comuni dell'Associazione Intercomunale. Stasera fase eliminatoria del torneo di bocce. Le squadre sono suddivise in 4 gironi: A (Bagnacavallo, Cotignola, Alfonsine), B (S.Agata, Bagnara, Lugo nord), C (Lugo/Voltana, Russi, Lugo sud) e D (Fusignano, Conselice, Massa Lombarda).

## VOLTANA Costituzione 60 anni dopo

60 anni dalla Costituzione e dal voto alle donne, 60 anni di lottare per i diritti, è il titolo dell'incontro di oggi alle 18, alle Scuderie di Villa Ortolani a Voltana. Interverrà Vasco Errani, presidente della Regione, l'introduzione è affidata al sindaco di Lugo, Raffaele Cortesi. Presiede Mauro Sabbatani, presidente della Consulta di Voltana, Chiesanuova e Ciribella.

# Spettacolo & Cultura

Domani l'evento con il grande musicista che sabato si è raccontato al Rossini

## Stockhausen, Suono per Lugo

Prima assoluta dell'Ora Quarta dell'opera "Klang"  
Il nuovo capitolo del ciclo sulle 24 ore del giorno



LUGO - "Per 27 anni ho lavorato a un lungo ciclo dedicato ai 7 giorni della settimana, *Licht* (luce), dal 2002 ho intrapreso quello sulle 24 ore del giorno *Klang* (suono) - con un candore e una audacia quasi infantili il settantottenne Karlheinz Stockhausen, sabato pomeriggio, ha parlato dal palcoscenico del Teatro Rossini di Lugo della sua musica, dei suoi progetti - ogni ora, ogni giorno ha un proprio carattere, un'aura, un colore, sembrano tutti uguali ma negli anni ho scoperto milioni di differenze che ne segnano l'individualità".

Doveva essere un semplice incontro con il pubblico, l'introduzione alla prima esecuzione assoluta di *Himmels-Tür* (Ora quarta - Porta del Cielo), commissionata da Angelica Festival e coprodotta con la Fondazione lughese, che domani sera chiuderà il Lugo Opera Festival. Ma il pubblico, che nonostante il sole prefestivo ha comunque affollato la platea del Rossini, ha potuto godere di un vero e proprio concerto, perché il grande compositore, prima di rispondere alle domande del pubblico, ha lasciato che fosse la propria musica a parlare per lui.

Con un altro capitolo del ciclo *Klang*, l'Ora Seconda, *Freude* (Gioia) eseguita per la prima volta lunedì scorso al Duomo di Milano e qui ripresa dalle due straordinarie interpreti che, come ha spiegato lo stesso autore, "ne hanno assimilato non solo le note ma lo spirito profondo, attraverso cinque lunghi mesi di assiduo studio quotidiano". Marianne Smit e Esther Kool, giovani arpiste olandesi, nelle loro bianche vesti, hanno dato voce (sul testo di Pentecoste, "Veni creator") e suo-

### L'INTERVISTA

## "Lo stile nella musica? Roba vecchia"

LUGO - Uno dei parametri per definire oggettivamente la validità di un'espressione artistica, è la sua capacità, esteticamente originale, di esprimere e trascendere le dinamiche della realtà storica da cui proviene. La musica, in particolare quella contemporanea, ha tale capacità "magica" di trasportarci verso rivelazioni "estetiche". Come quella di Karlheinz Stockhausen (1928) che da oltre cinquant'anni domina la scena della Neue Musik, in un rapporto, anche personale, con i grandi musicisti e musicologi del novecento, come Boulez, Messiaen, Vares, e Adorno.

Definire tale presenza un evento culturale per la Romagna, quando ormai tutto è definito tale (dalla sagra al mercato, dalla corsa podistica alla rievocazione storica), è riduttivo. Forse "avvenimento" è il termine giusto, anche se sparito dal nostro lessico. La Fondazione Teatro Rossini, l'Associazione Amici del Teatro, il Lugo Opera Festival, il Festival Angelica di Bologna sono convinti che la musica contemporanea possa richiamare un pubblico sempre meno elitario e specialistico, quantomeno curioso di percorrere le nuove strade della musica.

"Non sono forzature - ha detto Mario Zanzani, direttore dell'Angelica Festival - ma programmazioni che rispondono alle esigenze del pubblico, affaticato dalla presenza di repertori sempre uguali". Dopo una fase radicalmente innovativa degli anni 50 e 60, oggi la musica di Stockhausen si apre a visioni mistiche, esoteriche, magiche, con un linguaggio che vuole coinvolgere, in modo speculativo ed emotivo, l'ascoltatore. È strumento di conoscenza, per penetrare in quell'"armonia" del mondo "nascosta" dalle apparenze. Come nel monolitico ciclo *Licht* dedicato ai giorni della settimana, ora con *Klang* sulle ore del giorno, e con il progetto sui segni zodiacali, Stockhausen vuole trasmettere la sensazione che tutti



apparteniamo ad un'unità cosmica, allo scorrere del tempo attraverso i cicli vitali. Il pianoforte è l'rea dei suoi esperimenti, ma, assieme agli strumenti tradizionali, è attento a ciò che la tecnologia può offrire in campo elettro-acustico: nastri magnetici, oscillatori, potenziometri, modulatori, sistemi di diffusione sonora, computer. Con questi mezzi si raggiunge una spazializzazione del suono a livelli cosmici. Lo spettatore è sommerso da tali sonorità; vive un viaggio in mondi futuribili e nello stesso tempo primordiali. Per questo, martedì sera, l'autore non si porrà, com'è tradizione, davanti per "dirigere", ma dietro, alla consolle in fondo alla sala, per "proiettare", come ama dire, immagini sonore sul pubblico.

Maestro Stockhausen: le avanguardie artistiche hanno sempre un rapporto, magari conflittuale e trasgressivo, con la tradizione. Esiste tale rapporto nella sua ricerca musicale?

"Tutta la tradizione è mia tradizione. Ho studiato come pianista e ho suonato tutte le opere importanti della musica barocca, romantica. Anche la nuova musica di Bartok, di Stravinskij, la musica del mio tempo, contemporanea. Questo rapporto è automaticamente per tutti i mu-

sicisti che studiano in conservatorio".

Ogni linguaggio, anche musicale, ha i suoi confini, un'identità temporale, geografica, culturale, ideologica. Può dirsi questo anche della sua musica?

"Ho sempre cercato sin dalle prime opere di rinnovare la tecnica, il linguaggio, il materiale. Io non accetto di cedere, di avere, uno stile. Al contrario. Non è più storicamente possibile seguire uno stile. È necessario inventare sempre, su tutti i livelli, dei parametri per una nuova opera".

Le sue opere sono sempre state in assonanza con la musica giovane. John Lennon, Frank Zappa, s'ispirarono a lei. La sua foto apparve su un famoso LP dei Beatles. Jazzisti come Miles Davis, Chalet Mingus furono suoi ammiratori. Continua ancora oggi tale sintonia?

"Molti musicisti pop mi hanno scritto e spedito dei cd. Cercano nella mia musica il suono elettronico. Tutti gli aspetti strani, sconosciuti delle mie composizioni sono importanti per i giovani. Cercano anche di imitare i suoni strani delle voci, degli oggetti trovati, poi registrati e trasformati come ho fatto io - negli ultimi quarant'anni. Anche i musicisti classici seguono ora il metodo di trasformare la musica 'trovata', 'objet trouvé', come si dice".

Una domanda che fu posta a Boulez: come mai il pubblico sente la musica contemporanea così remota, quando invece è così sostanziale alla nostra cultura?

"Quando do un concerto è pieno. Ho dato tanti concerti. L'anno scorso a Tokyo, a Lisbona, in Norvegia, in un festival di musica elettronica in Inghilterra, in Francia; ogni concerto che io do ha duemila, tremila, persone. Questa opinione che il pubblico non segue, è completamente falsa".

Guido Zauli

no a un'opera che cattura l'ascoltatore e lo trasporta in una dimensione quasi narrativa, attraverso una scansione logica e temporale che travolge e annulla il tempo: 41 minuti che perdono ogni consistenza cronometrica per tramutarsi in un'entità spazio-temporale indefinita. Suonano a memoria Marianne ed Esther, lo prescrive la partitura, nonostante la lunghezza e le difficoltà tecniche che il brano comporta, ma lo sfoggio di abilità virtuosistica si scioglie nella fascinazione timbrica e dinamica, nel vero e proprio contrappunto che fonde in un unico strumento le due arpe. E nemmeno nella secchezza degli acuti o nel riverbero come di campane, si avverte inquietudine, fatica: tutto è come sospeso in una dimensione rarefatta e pacificata, e le voci ci giungono angeliche, voci di madre buona e amorevole.

Allora l'attesa per la prima di domani sera, per l'Ora Quarta, si fa più viva: in scena dietro le arpe si staglia già la grande porta lignea che prenderà vita grazie al percussionista americano Stuart Gerber. "Ho sognato di bussare alla porta celeste... - racconta Stockhausen - allora ho cercato antichi portoni di castelli, chiese, palazzi per scoprirne il suono, finché ho deciso di progettare una mia porta sonora, formata di pannelli di legni diversi, ognuno con una propria altezza, e su questi suoni ho creato la partitura. È questa la porta celeste". Cosa c'è dietro la porta? chiede qualcuno tra il pubblico. "Per ora il nero, ma domani sera..."

Il concerto inizia alle ore 21.30. Per info: tel.0545.38542 oppure www.teatrorossini.it

Susanna Venturi

### LUGO

## Lezione di Stockhausen con Ora Quarta al Rossini

LUGO (RA) - Occasione rara e da non perdere: Con ingresso gratuito fra l'altro, Karlheinz Stockhausen, vale a dire uno dei grandi compositori e rivoluzionari del secondo Novecento, terrà oggi alle ore 18 presso il Teatro Rossini una lezione sulla sua musica, soprattutto per presentare la sua nuova opera «Ora Quarta», che andrà in scena in prima mondiale il 13 giugno per il Festival Angelica e il Lugo Opera Festival. Si tratta del nuovo capitolo dell'opera a ciclo «Klang-Le 24 Ore del



Karlheinz Stockhausen

Giorno», che lo sta impegnando da due anni, dopo la conclusione del grandioso ciclo «Licht (Luce)», oltre 29 ore di musica, composto dai sette giorni della settimana fra il 1977 e il 2004, i cui primi tre capitoli furono eseguiti in prima mondiale al Teatro alla Scala.

«Klang è l'inizio della realizzazione di un sogno - racconta Stockhausen - quello di comporre le 24 ore del giorno dopo aver terminato i sette giorni della settimana». Dopo il Duomo di Milano è arrivato il momento dell'Ora Quarta, intitolata «Himmels-Tür» (Porta del cielo).

(he.f.)